

Siamo Enrico Gennari, Leonardo Passeri e Arianna Blasi del “Comitato salute e diritti”, ringrazio la Presidente della Commissione Igiene e Sanità e tutti i senatori presenti per la possibilità accordataci oggi.

Il comitato nasce a Pesaro ed è formato da 500 famiglie. E' nato da poco tempo ma le adesioni sono in continuo aumento.

Vorrei prima di tutto premettere che non siamo dei no vax, siamo a favore delle vaccinazioni, importante scoperta dell'ultimo secolo. Nel nostro comitato ci sono genitori che hanno vaccinato, altri che non lo hanno fatto ed alcuni che hanno optato per un calendario vaccinale personalizzato per i propri figli.

Nella relazione introduttiva al dl, si parla di movimenti di opposizione alle vaccinazioni per motivi ideologici, oltreché religiosi. La nostra non è un'opposizione alle vaccinazioni, bensì una posizione critica e dubbiosa a fronte di consapevolezza e approfondita informazione cresciuta negli incontri con dottori, immunologi, microbiologi, i quali riportano dati Istat, ISS, nonché articoli scientifici di riviste riconosciute a livello mondiale. Le fonti di cui sopra parlano di reazioni avverse, danni permanenti ed in taluni casi anche morte. Riteniamo che spetti allo Stato Italiano eliminare ogni nostro dubbio screditando eventualmente gli articoli citati anche con contraddittori pubblici (ai quali difficilmente partecipano rappresentanti delle istituzioni), prima di promulgare un decreto di coercizione.

Siamo qui oggi per portare alla Vostra attenzione alcune riflessioni in merito al dl n. 73 del Ministro Lorenzin recante disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale che, in quanto genitori, ci tocca personalmente.

Un dl viene proposto solo se esistono i presupposti della straordinaria necessità e dell'urgenza. Il dl n.73 è stato presentato senza che ci sia in Italia alcuna emergenza epidemiologica. Lo stesso Premier Gentiloni, durante la conferenza stampa dell'8 giugno scorso ha affermato che "Non si tratta di uno stato di emergenza ma di una preoccupazione alla quale il governo intende rispondere".

I punti critici del dl che vorremmo evidenziare sono:

- il dl contrasta con l'Art. 32 della Costituzione Italiana in tema di libertà di cura
- il diritto all'istruzione è sancito dalla Costituzione Italiana e non può essere negato. I bambini da 0 a 6 anni non in regola con i 12 vaccini verranno esclusi.
- il dl contrasta con la Convenzione di Oviedo recepita dall'Italia nel 2001 (“l'interesse e il bene dell'essere umano debbono prevalere sul solo interesse della società o della scienza”),
- contrasta con il DPR n. 355/1999, che ha abolito il divieto di frequenza scolastica per i non vaccinati perché non in linea con il principio costituzionale dell'istruzione obbligatoria per tutti i minori
- contrasta con la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza secondo cui TUTTI i bambini hanno il diritto inalienabile ad una vita sociale e a ricevere una formazione scolastica senza alcuna discriminazione.

- i bambini di età 6-16 anni saranno ammessi anche se non in regola, solo a seguito del pagamento di sanzioni. Quindi se un genitore paga, suo figlio non è più un pericolo per la salute pubblica.

- l'introduzione di sanzioni "*molto pesanti*", come afferma il Ministro Fedeli, creerà inoltre una forte discriminazione economica tra le famiglie che si possono permettere di pagare e quelle che non se lo possono permettere, fra chi potrà permettersi economicamente una scelta alternativa e chi non sarà in grado di farlo.

- In Europa in ben 15 paesi non vige nessun obbligo e le percentuali di vaccinati sono comunque alte perché in questi paesi si investe in corretta informazione, si fa una vaccino vigilanza seria, si propongono esami pre-vaccinali e controlli post vaccino per verificare l'avvenuta immunizzazione. La via dell'obbligo non è secondo noi una via giusta ed efficace. Si prenda un esempio a noi vicino come quello della Regione Veneto, unica regione in Italia che da dieci anni ha superato l'obbligo vaccinale e in cui si registrano tassi di copertura superiori al 90 per cento.

Il presidente Luca Zaia afferma "*Del nuovo decreto contesto la forma coercitiva e l'eccessivo allarme di sanità pubblica.. La stragrande maggioranza dei genitori non sono contrari a vaccinare i loro figli, ma hanno bisogno di essere correttamente informati e accompagnati nella scelta vaccinale, tale consenso non si può ottenere imponendo le vaccinazioni a suon di multe, rinunciando in questo modo a fare un'azione educativa e culturale a favore della prevenzione. Con questo decreto non si convince, ma si impone un obbligo coercitivo. Inoltre, le multe hanno un aspetto discriminatorio: chi ha soldi può permettersi di non vaccinare i figli*".

E' notizia di ieri che la Regione Veneto ha deciso di impugnare il dl davanti alla Corte Costituzionale.

La stessa Corte Costituzionale, con sentenza n. 307 anno 1990, afferma che "*un trattamento sanitario può essere imposto solo nella previsione che esso non incida negativamente sullo stato di salute di colui che vi è assoggettato, salvo che per quelle sole conseguenze, che, per la loro temporaneità e scarsa entità, appaiano normali di ogni intervento sanitario, e pertanto tollerabili*"

- obbligando i genitori cresceranno maggiormente sfiducia, diffidenza e dubbi e aumenterà la distanza tra stato e cittadini minando il rapporto di fiducia tra sanità pubblica e cittadini, i quali dovranno firmare un CONSENSO INFORMATO in cui si assumo tutti i rischi legati alla vaccinazione, a fronte di un OBBLIGO IMPOSTO per legge, una vera e propria contraddizione in termini.

- Tra i 12 vaccini inclusi nel dl, due sono sotto monitoraggio addizionale (nuovo esavalente Hexyon e Bexsero).

- Il costo del dl Lorenzin è pari a 413 milioni di euro in 3 anni. Una cifra che ci sembra sconsiderata, considerando che non c'è nessuna emergenza né nessuna epidemia. Lo stesso ISS afferma che, per quanto riguarda ad esempio la meningite, si tratta solamente di epidemia mediatica.

(<http://www.epicentro.iss.it/problemi/meningiti/EpidemiaMediatica.asp>)

Si sono dichiarati contrari al dl e all'obbligo esponenti politici (On. Adriano Zaccagnini, Matteo Salvini, Senatrice Nerina Dirindin che fa parte di questa commissione e che ha depositato un disegno di legge sul tema, la Vice presidente del Consiglio regionale delle Marche Marzia Malaigia), medici (Dott. Eugenio Serravalle, Dott. Bellavite, Dott. Giuseppe Genovesi) e molte altre illustri personalità (Ferdinando Imposimato magistrato, politico e avvocato italiano, nonché

presidente onorario aggiunto della Suprema Corte di Cassazione, Paolo Maddalena magistrato, Antonio Affinita direttore generale del Moige - Movimento Nazionale Genitori Onlus, Carlo Rienzi presidente del Codacons), solo per citarne alcuni.

Non siamo contro le vaccinazioni, queste costituiscono uno degli interventi più importanti a disposizione della Sanità Pubblica per la prevenzione di alcune malattie, ma chiediamo:

- vaccini sicuri
- vaccini monovalenti
- prevedere un calendario vaccinale personalizzato, perché ogni persona è diversa e i vaccini sono dei farmaci a tutti gli effetti, con controindicazioni ed effetti collaterali
- prevedere test pre-vaccinali al fine di valutare e prevenire i rischi di reazioni avverse
- corretta anamnesi personale e familiare
- una seria vaccino vigilanza. La nostra Regione Marche non dispone di dati recenti sulla vaccino vigilanza. L'AIFA ha fornito i dati 2013/14/15 solamente qualche settimana fa, a seguito di pressioni da parte di associazioni nazionali e di Parlamentari. Nel nostro Comitato ci sono genitori di bambini che hanno avuto reazioni avverse anche gravi ma non sono riusciti a fare la segnalazione agli organi preposti
- privilegiare i vaccini effettivamente fondamentali e indispensabili. Ricordiamo che tra i 12 obbligatori c'è il tetano che non è trasmissibile
- fare informazione trasparente (ad esempio sulla legge 210/91 che prevede un "indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati")
- prevedere l'anagrafe vaccinale informatizzata

Concludiamo dicendo che il clima creato dal dl ha generato una divisione tra le famiglie, ci ha messi gli uni contro gli altri senza giustificato motivo.

Affermiamo con decisione che **finché c'è un rischio, non ci deve essere alcun obbligo ma libertà di scelta.**

Infine, come famiglie, faremo una sana e forte obiezione civile, utilizzando tutti gli strumenti legali possibili, in quanto non riteniamo comunque necessario procedere alle 12 vaccinazioni imposte per tutelare la salute dei nostri ed altrui bambini.
